Anno XLIII — Giovedì 4 marzo 1909 — Conto corrente con la posta — N. 54

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LE ELEZIONI GENERALI POLITICHE NEL FRIULI

Nel Collegio di S. Daniele-Codroipo

Perchè i liberali sono scesi in campo

Mettiamo le carte in tavola.

Tutto il rispetto per il soldato dei Mille — ma tutto il dissidio con l'uomo politico.

Finiamola coi mezzi termini, con le anfibologie: noi rispettiamo il vecchio soldato della patria, ma combattiamo l'uomo politico.

Noi siamo sul terreno della verità e della lealtà. Faremmo ingiuria a noi stessi, liberali e monarchici, se non combattessimo, oggi, la candidatura di un uomo che non ha mai rinunciato alla sua fede repubblicana, (lo sfidiamo a farlo anche se è andato a Corte!) e che oggi appartiene a quella parte politica che più insidiosamente combatte le istituzioni nazionali.

Qui sta il perno della nostra lotta, signori radicali del collegio di S. Daniele che volete imporvi con la violenza, come se i liberali moderati e i conservatori fossero delle pecore da prendersi a calci. Ma non lo sono. E ve lo faranno vedere.

Sentite se non abbiamo ragione di combattere la candidatura repubblicana e di portare quell'uomo di specchiata rettitudine privata e pubblica, di inconcussa fede nelle nostre istituzioni, che si chiama Giovanni Andrea Ronchi.

Quando fu eletto qui per la prima volta l'avv. Luzzatto ebbe voti anche dai liberali: egli s'era presentato con un programma così intonato alla moderazione, da far credere che si sarebbe avuto in lui, se non un amico, un uomo in avvenire rispettoso delle istituzioni monarchiche.

E per un pezzo andò avanti così; è vero che l'avv. Luzzatto a Milano era con gli elementi sovversivi, ma è vero che quando veniva qui si guardava bene di offendere i principii costituzionali della grandissima maggioranza dei suoi elettori.

Fu nel 1904 ch'egli, sapendo che i liberali del collegio avevano deliberato, ancora una volta, di rispettarlo, fu in quell'anno che egli ha buttato giù la maschera e ha fatto causa comune coi radicali e coi socialisti di Udine come la fa oggi. Oggi che sono di nuovo legati a doppio filo.

Allora egli si è accanito contro i liberali udinesi; e forse non richiesto si è offerto di tenere una concione alla sala Cecchini, in favore dell'avv. Girardini, inveendo contro le nere falangi come fa oggi il celebrato sindaco di Udine. Bisogna leggere il resoconto di quel discorso per comprendere tutto il disprezzo che l'avv. Luzzatto manifestò per i liberali udinesi, e tutta l'espansione per la causa del sovversivismo. Si trattava allora di sostenere il programma dello sciopero generale, di cui l'esponente era il famoso comunardo Bracciallarghe.

A Udine il sovversivismo ebbe la peggio, ma egli si salvò nel suo Collegio, grazie all'acquiescenza dei liberali moderati.

Ma ora i liberali moderati hanno detto: basta! Finchè si poteva, senza venir meno alla propria dignità, avere del riguardo verso un conterraneo, che fu soldato della patria, i liberali moderati hanno lasciato fare e magari hanno aiutato. Ma quando s'è constatato da una insistente ed amara esperienza che si voleva approfittare della loro bontà patriottica, che ad una cortesia si rispondeva loro con i calci, allora hanno ripetuto: basta!

Sì, l'avv. Luzzatto è un soldato della patria. Ma non esageriamo. Ci sono in Friuli molti che furono soldati della patria, molti che si sono sacrificati come l'avv. Luzzatto, e non vanno a gridare d'aver fatto l'Italia e non domandano, per ciò, in premio la rappresentanza in Parlamento.

Non esageriamo. L'avv. Luzzatto ha fatto qualche cosa per il collegio di San Daniele, ma quanto di più non poteva fare? Intanto come deputato del Friuli *egli ha mancato ad uno dei più sacri doveri: egli non ha partecipato alla votazione della legge sulle spese militari del 26 giugno 1907 e neanche alla votazione della legge sulle spese militari del 27 giugno 1908.*

E non diciamo altro. Il deputato di San Daniele non doveva mancare a quelle votazioni.

Contro l'esercito

Gli è che l'avv. Riccardo Luzzatto, in coerenza al suo programma repubblicano, dichiara che l'esercito non è una milizia nazionale, ma semplicemente uno strumento dei Governi, leggi della dinastia.

Ieri parlando a Codroipo disse: « La verità si è che i Governi hanno sempre considerato l'esercito come un mezzo di difesa interna e non altro perchè hanno diffidato della nazione ».

Così testualmente nel giornale *Il Paese.*

Ma le vada a dire a Milano queste cose, l'avv. Luzzato; qui non è permesso di dire che l'esercito è uno strumento dei Governi del Re contro la nazione; qui dove l'esercito è amato, rispettato, e desiderato come il difensore della patria, qui dove signor avv. Luzzatto, non si manda l'esercito contro il popolo, per difendere i Governi della Monarchia.

Questo basso concetto dell'esercito è il più basso concetto del Governo che se ne servirebbe per salvare le istituzioni è la sintesi del programma del candidato repubblicano.

E il candidato liberale?

Ecco: noi non faremo gli elogi di Giovanni Andrea Ronchi. E' un uomo che non ama fare il chiasso attorno alla sua persona; ma è un valore sicuro, ma è un'esperienza preziosa, è sopratutto uomo nostro, di fede nostra, liberale senza sottintesi: forte e buono, operoso e leale, egli sarà il migliore rappresentante d'un collegio come quello di San Daniele.

Egli è nato qui, conosce tutto il collegio palmo a palmo, vive qui e la sua gagliarda tempra gli permette una operosità eccezionale.

Tutti i bisogni del collegio egli potrà sapere e misurare e difendere: un deputato che sta a Milano e non va a votare, se non quando lo chiama il bisogno del partito, non potrebbe fare la decima parte di quanto farà l'avv. Giovanni Andrea Ronchi.

Nel Collegio di Pordenone

Ancora del candidato liberale

Ci scrivono da Pordenone:

Chiaradia lo si sappia non è nè ateo nè massone. Quando egli ben conscio degli alti doveri che incombono a chi accetta tanta responsabilità, finalmente dava il proprio nome agli amici per sostenerlo e agli avversari per combatterlo, dalla forte Vicenza ove l'Avvocato Attilio Chiaradia, sempre fermo nelle sue aspirazioni, da se, senza servirsi dello sgabello d'una popolarità facilmente conquistata, si formava una posizione invidiata e un invidiata messe di meritate simpatie, in ogni ceto politico, si elevava tutto un coro di auguri.

Ed erano auguri, ed auguri sinceri, de' quali si rendevano interpreti, pro candidatura Chiaradia, il *Gazzettino*, in cronaca da Vicenza; il cattolico *Giornale di Vicenza* la liberale *Provincia di Vicenza* ed altri ancora, poichè a Vicenza le larghe e moderne idee dell'avvocato Chiaradia hanno, in ogni campo, ferventi ammiratori. E, nella nostra Provincia, anche la *Gazzetta di Venezia* e il *Crociato* si uniscono e dimostrano quanto fuor di luogo sia il gracchiare dei giornalisti locali che affidano la loro prosa sia al *Paese* che al *Gazzettino* o che hanno portavoce poco ascoltati gli Ellero o i Rosso.

Collegio Tarcento-Gemona

Come si svolge la lotta

Chi voterà per Ancona?

Ci scrivono:

Quali saranno gli elettori che voteranno il nome del candidato prof. Ancona?

Non i radicali e i socialisti, i cui voti il candidato nel suo discorso di Tarcento, dichiarò di respingere: — non i liberali che accettano il programma dell'attuale Ministro, in quanto che questi sanno che il Governo non appoggia la candidatura Ancona; — non i cattolici, poichè il Comitato Diocesano si è pronunciato in favore della candidatura Capellani.

E allora chi voterà per il prof. Ancona?

I malcontenti di tutti i partiti, e quelli credono che essere condizione assoluta per aspirare alla deputazione, di avere un grosso portafoglio ripieno di biglietti da mille lire.

Però c'è un guaio: — il prof. Ancona ha dichiarato che egli amministra solamente il suo patrimonio scientifico lasciando ad altri l'amministrazione dei suoi beni.

Bisognerà quindi che le promesse e tutto il resto ottengano l'approvazione dell'amministratore, perchè vi sia qualche speranza che le stesse siano per essere mantenute. — Si sono procurati gli amatori del suo portafoglio questa adesione?

Tiene la cattedra

Quando il prof. Ancona si è presentato in Friuli per aspirare al Collegio di Gemona-Tarcento, aveva fatto sapere che intendeva lasciare la cattedra per dedicare tutto il suo tempo alle cure della Deputazione. Le cose, si sono mutate. A Tarcento nel suo discorso dichiarò che intendeva tenere la cattedra. — E' il solito sistema.

Venne a Tricesimo e disse di avere l'appoggio del Governo, ed il Governo lo ha sconfessato; — elemosinò in tutte le forme l'aiuto dei cattolici e quando solennemente glielo rifiutarono, andò dicendo che il ministro Tittoni incoraggiava la sua candidatura e questi fa sapere a mezzo dei giornali ch'egli neanche sa vi sia una candidatura Ancona in Italia: — ed oggi si rimangia la sua promessa di abbandonare la Cattedra!

Tutte queste smentite che si susseguono dovrebbero far aprire gli occhi a quelli che appoggiano la candidatura Ancona fidandosi specialmente alle mirabolanti sue promesse.

Il candidato Ancona è un innamorato un entusiasta della scienza, così almeno dice lui, ma allora, per l'amor del Cielo, non si distragga, continui a prestare i suoi contributi al progresso della meccanica, e lasci ad altri, le cure di provvedere ai bisogni del Collegio, come ad altri lascia le cure dei suoi beni.

Gli elettori nostri, la maggior parte lavoratori della campagna od emigranti, non sanno che fare delle formule algebriche e delle teorie meccaniche, mentre hanno tutto l'interesse che il loro rappresentante conosca l'agricoltura conosca l'emigrazione e possa con le sue cognizioni avvantaggiare e l'una e l'altra.

Il nostro candidato, l'avv. **P. Capellani**, per i suoi precedenti, per gli studi dà le maggiori garanzie di rispondere ai bisogni del Collegio e siamo certi che la grande maggioranza degli elettori domenica scriveranno sulle schede il nome di **Pietro Capellani.**

Una rettifica

Il Sindaco di Tarcento scrive alla *Gazzetta* per dire che il Comizio pro candidatura Ancona non fu presieduto da lui: egli si limitò a presentare il candidato, come già aveva fatto per il Capellani.

Collegio di Palmanova-Latisana

La candidatura Solimbergo

Il ritiro del conte Lionello Hierschell venne accolto con vivissima soddisfazione, perchè toglie il pericolo d'una lotta fra i liberali costituzionali. Ora tutti si sono messi intorno al Solimbergo e fu pubblicato il seguente manifesto:

Elettori

Domenica 7 marzo corrente siete chiamati ad esercitare il diritto della sovranità.

Il vostro voto deve affermarsi sopra di un nome che sia di per sè stesso un programma; programma di democrazia bene intesa diretta al bene degli umili, di progresso costante ed immutabile di ogni istituzione, di amore illuminato verso tutto ciò che attiene alla grandezza della Patria, di cura gelosa dei vitali interessi del Collegio.

Niuno meglio che

Giuseppe avv. Solimbergo

potrebbe rispondere a questi che sono gli ideali più puri pei quali combattono gli uomini migliori di tutti i partiti, di tutte le tendenze.

La patria nostra, malgrado manifesti ogni giorno più i segni precursori della sua grandezza avvenire, traversa un periodo difficilissimo che va arginato con tutte le energie che sono proprie della nostra razza e con tutta la fierezza del nostro patriottismo.

D'altra parte il collegio nostro, troppo a lungo dimenticato, anche per quello che attiene alla difesa dell'aperto confine, ha bisogno di tutela assidua e tenace acciochè le forti qualità delle nostre popolazioni possano esplicare ogni più sana energia e concorrere col lavoro indefesso al progresso indefinito dell'Italia madre.

Ispirandosi a questi concetti, i sottoscritti hanno deliberato di propugnare con l'entusiasmo che viene dall'effetto il nome caro di

Giuseppe Solimbergo

L'uomo che raccomandiamo ai vostri voti non è arrivato dell'ultima ora; non tresca con connubi irreconciliabili; non transige colla propria coscienza; non sollecita per basse mire ambiziose un seggio in Parlamento.

La sua vita è uno specchio sul quale può riflettersi senz'ombra la coscienza di qualunque uomo parlamentare. La sua fede nelle libere istituzioni e nelle conquiste della democrazia egli l'ha provata in ogni campo, nella stampa, fuori dai confini della patria, davanti la maestà del parlamento. La cura sollecita per ogni importante interesse del nostro Friuli, egli la ha consacrata con atti che non possono venir dimenticati dalla partigianeria dei settari.

Raccomandare il suo nome ai vostri suffragi, vuol dire non solo dar merito a un uomo di provato patriottismo, ma riconoscere altresì il bene da esso fatto nella sua lunga vita parlamentare.

Palmanova addì 3 marzo 1909

Il comitato elettorale

L'on. Solimbergo visiterà il collegio

Sappiamo che l'on. Solimbergo farà una visita nel collegio, dove lo si aspetta con vivo desiderio.

IL GIRO DEL COMM. RENIER

nelle Sezioni del II Mandamento

Le visite di martedì

Le maligne invenzioni del « Paese »

Anzitutto dichiariamo che la notizia comparsa nel *Paese* che ieri l'avv. Renier sia stato fischiato, anzi fischiatissimo a Reana, è una stupida invenzione. Così pure è stupida invenzione ch'egli sia stato presentato a Pagnacco dal parroco.

Per togliere di mezzo queste dicerie e smascherare i metodi di lotta degli avversari diamo la cronaca fedele ed esatta di queste visite che il comm. Renier va compiendo per il collegio.

Il nostro illustre candidato arrivò a Feletto Umberto, accompagnato dai signori avv. Colombatti e cav. Volpe e si recò al Municipio per salutare il signor sindaco. Non avendolo trovato pregò il cursore a presentargli i suoi saluti.

Le accoglienze a Pagnacco

Di là l'avv. Renier si recò a Pagnacco. Quivi fu accolto dagli assessori e da parecchi consiglieri comunali nella sala del Municipio e da qui insieme a questi signori, si recò nella sala preparata per il ricevimento, ove si trovavano circa 200 persone. La sala era riboccante.

Con bellissime parole il conte Colombatti, sindaco di Pagnacco, presentò il candidato liberale. Il comm. Renier ringraziò dell'accoglienza avuta e brevemente tratteggiò il suo programma di candidato liberale, mettendo in rilievo tre punti: la necessità della difesa del paese; il dovere imprescindibile dello Stato di proteggere ed aiutare i lavoratori dei campi e delle piccole industrie; l'urgenza di provvedimenti in favore dell'emigrazione. Dopo di lui prese la parola il segretario, manifestando i bisogni locali e raccomandandogli la causa dei segretari comunali.

L'avv. Renier rispose annuendo ben volentieri d'interessarsi di questi argomenti.

In fine disse poche parole il parroco di Pagnacco.

La riunione si sciolse fra i saluti più cordiali.

Da questo esatto e fedele racconto emerge che non è stato il signor parroco che ha presentato il comm. Renier, ma bensì il sindaco. E se il signor parroco ha parlato aveva diritto di farlo come qualunque che ha la franchezza d'esprimere la propria opinione.

A Tavagnacco

A Tavagnacco l'avv. Renier, accompagnato dal signor Zamparo, e presentato dall'avv. Colombatti, parlò nel cortile della osteria Plazzogna, alla presenza di circa 150 persone, che lo ascoltarono attentamente e spesso approvarono le sue limpide ed efficaci parole.

Questa è la cronaca esatta della visita a Tavagnacco che il *Paese* ha voluto ieri travisare con le frangie portategli dai suoi poco furbi informatori. Costoro non sanno che le bugie hanno le gambe corte; e al *Paese* non immaginavano le vivaci proteste degli elettori contro codeste fanfaluche.

Le visite a Reana e a Vergnacco

Un fischio rientrato!

A Reana l'avv. Renier fu ricevuto dal Sindaco dott. Linda, da diversi assessori e consiglieri, anche di Vergnacco, Rizzolo, Ribis e Zompitta.

Parlò nell'aula delle scuole davanti un uditorio di 300 persone e più. Dopo la presentazione, fatte con acconcie parole, dal Sindaco Linda.

L'avv. Renier tenne attento l'uditorio per circa venti minuti con la sua parola chiara ed efficace.

Terminato il discorso, l'avv. Renier invitò i presenti a manifestare i loro pensieri e i loro voti.

Da un punto della sala partì un fischio. L'avv. Renier con prontezza disse rivolto al fischiatore:

— Invece di fischiare avreste dovuto

domandare il miglioramento dell'istruzione, perchè la gente sia più educata e rispetti coloro che si occupano con disinteresse della cosa pubblica.

L'interruttore naturalmente non fiatò. I radunati, approvando vivamente le parole dell'avv. Renier, lo salutarono con molta cordialità; ed egli continuò il suo giro, recandosi a Vergnacco.

Quivi tutta la popolazione era ad aspettare l'illustre uomo che venne accolto con vero entusiasmo. Egli parlò fra le più vive approvazioni del pubblico che fece una dimostrazione così calda d'affetto al comm. Renier, che egli ne rimase commosso.

Visitò poscia Rizzolo e Adegliacco.

La giornata di ieri

A MARTIGNACCO E A PASIAN SCHIAVONESCO

L'avv. Renier si recò ieri nei Comuni di Martignacco, Pasian di Prato e Campoformido.

Da per tutto ebbe accoglienze cordialissime da parte della popolazione; da per tutto egli spiegò, con grande brevità e chiarezza, le linee fondamentali del suo programma che incontrò la più larga e simpatica approvazione.

Due gustosi... incidenti si ebbero a Ceresetto ed a Nogaredo.

Nel primo luogo un noto capoccia socialista-girardiniano divertì l'avv. Renier e gli altri ascoltatori con una lunga filippica contro l'on.... Di Lenna le guerre d'Africa ed altre simili attualità. Lo spalleggiavano un ragazzotto non elettore e due o tre bimbetti dai sei ai sette anni.

Se non che, fra le universali risate, fu mandato... *a caccia di passere*, lavoro abituale di quel valoroso proletario.

A Nogaredo dopo che l'avv. Renier aveva parlato a circa 300 persone sulla pubblica piazza fra le più entusiastiche approvazioni un mugnaio del luogo, un altro buon villico, e due o tre tizii che dagli abitanti non furono potuti riconoscere e che erano capitati in vettura non si sa da dove, tentarono di impedire all'avv. Linussa di ricordare alla popolazione alcune interessanti frasi dei nostri avversari. Però il tentativo fu vano e costoro ne sentirono di cotte e di crude. L'avv. Renier partì fra universali applausi.

A CAMPOFORMIDO - A COLLOREDO

A Campoformido, a Colloredo, a Bressa accoglienze affettuose.

A Pasian di Prato tutta la popolazione con bandiere andò incontro al candidato liberale che parlò fra continui applausi e rispose poscia ad alcune particolari domande con piena soddisfazione degli interroganti e di tutti i presenti.

Un grande gruppo di amici plaudenti scortò l'avv. Renier sino a Santa Caterina dove fu nuovamente salutato con rispettosa cordialità.

L'impressione riportata nel lungo giro fu veramente eccellente.

Nel Collegio di Cividale

La rielezione dell'on. Morpurgo

E' rispuntata, anche stavolta, una candidatura Podrecca: i socialisti vogliono contarsi. E si accomodino.

Ma è certo che questa candidatura non farà che aiutare ad imprimere un carattere plebiscitario alla rielezione dell'on. Morpurgo.

In quel breve manifesto, che portava 300 firme e che noi abbiamo pubblicato nel Numero di domenica, era espressa tutta la fiducia e tutto l'affetto che legano da tanti anni l'eminente deputato ai suoi elettori.

Voluta dagli emigranti !?

Il giornale socialista diceva ieri che la candidatura Podrecca fu voluta dagli emigranti.

Dagli emigranti? Ma se non c'è un deputato nel Veneto che si sia con più ardore occupato delle questioni dell'emigrazione temporanea dell'on. Morpurgo!

Fu l'on. Morpurgo il primo alla Camera, nel 1907, a levare la voce per ottenere provvedimenti in favore dell'emigrazione temporanea.

L'on. Morpurgo parlò ripetutamente alla Camera contro la tratta dei fanciulli in Francia, in Baviera, in Austria, ecc.

L'on. Morpurgo è da quattro anni autorevolissimo membro della Commissione di vigilanza sulla Emigrazione ed in tale qualità fece del gran bene ai nostri emigranti; basti dire che l'ultima deliberazione del Commissariato, di sussidiere gli ospedali degli Stati europei dove si trovino nostri connazionali, fu da lui caldeggiata.

L'on. Morpurgo fu commissario per la riforma della legge sulla emigrazione e fece accogliere — di concerto con i suoi colleghi onorevoli Fusinato e Carlo Ferraris — provvedimenti di tutela per gli emigranti e garanzie sugli infortuni e sul contratto del lavoro.

In fine l'on. Morpurgo fu relatore appassionatissimo del bilancio e fu «magna pars» della sezione emigrazione del *Congresso degli italiani all'estero* in Roma ed in Torino.

Non occorre altro, per dimostrare quanto sia artificioso il pretesto della candidatura Podrecca. Ma esso ha giovato a mettere in luce un altra benemerenza del parlamentare eminente.

I candidati liberali

Udine
Ignazio Renier

Codroipo - S. Daniele
Giov. Andrea Ronchi

Cividale
Elio Morpurgo

Gemona-Tarcento
Pietro Capellani

Tolmezzo
Gregorio Valle

Palmanova-Latisana
Giuseppe Solimbergo

Pordenone
Attilio Chiaradia

San Vito
Francesco Rota

Si persiste nell'insulto

Mentre il *Paese* inventa i fischi al comm. Renier che, invece, viene dapertutto accolto con quella affettuosa deferenza che merita un uomo di tanto valore e così buono e affabile con tutti, l'*Adriatico* insiste a qualificare *orde nere* gli elettori della campagna.

Sì, dice stamane, sì, quelle sono *orde nere*, vale a dire gente senza coscienza.

Noi deploriamo questa insistenza nell'offesa — tanto più la deploriamo giacchè essa, anche in una popolazione buona e civile come quella del secondo mandamento, potrebbe provocare prima o poi una reazione. Perdio! che non si possa dire le proprie ragioni senza insultare?

L'onor. Ronchi visita il Collegio

Ieri l'avv. Ronchi, accompagnato dal co. Mainardis, visitò Talmassons, Varmo, Bertiolo, Rivolto. In ogni luogo ebbe liete accoglienze. In forma franca e facile espose il suo programma alle autorità comunali, agli elettori, riscuotendo approvazioni ed applausi.

Da ogni parte del collegio giungono ottime notizie.

L'on. Luzzatto nelle canoniche

Ieri fu a Moruzzo l'on. Luzzatto. Dal municipio, ove erano a riceverlo pochi elettori, passò nella canonica, a riverire il parroco.

E poi si dirà che l'on. Luzzatto non aspira ai voti dei preti.

Il candidato di Villaorba!

L'ing. Cudugnello ieri sera è stato a tenere una conferenza a Villaorba a favore del candidato radicale.

Inutile riassumere il suo discorso, nel quale lasciò da parte le questioni religiose per tema di perdere voti e cercò invece di acquistarsi le simpatie dell'uditorio col fare una carica a fondo contro i signori veri sanguisughe del proletariato.

Dimenticando ad un tratto che il candidato è Girardini l'ing. Codugnello si abbandonò ad un apologia della sua opera in Calabria per un mese e mezzo con scapito dei suoi interessi professionali. Per poco il pubblico non lo acclamava a candidato di Villaorba!

Quel della pellagra

A Pavia di Udine c'è un droghiere di nome Pietro Bosero, che tiene le più sconclusionate concioni contro la candidatura liberale. Figuratevi in un paese come Pavia, di persone intelligenti e sensate, con quali risate, venga accolto. Neanche alle marionette si divertirebbero tanto!

Ma l'altra sera gliene toccò una di brutta.

Il nostro droghiere diceva: Ah! voi fate al Renier il merito della costruzione del manicomio. Ma perchè, domando io, (incalzava il droghiere) ci sono tanti matti? Perchè i signori vendono il grano guasto che fa venire la pellagra.

— Un momento, grida il signor Caiselli, che era nel pubblico, un momento, caro signore. Io ricordo perfettamente che ho come assessore comunale mettere in contravvenzione il signor Pietro Bosero, perchè nel suo magazzino teneva grano guasto.

Una risata irrefrenabile accolse l'uscita del sig. Caiselli e la conferenza terminò fra la più matta allegria.

I Presidenti provvisori delle prime sei sezioni elettorali

Con decreto 1 marzo l'Ill.mo signor Presidente del Tribunale di Udine ha destinati a presiedere gli uffici provvisori delle prime sei sezioni elettorali i signori:

Zamparo avv. Giovanni,	sezione I
Arnaldi avv. Girolamo,	II
Pampanini avv. Camillo,	III
Rossi avv. Francesco,	IV
Rubbazzer avv. Otello (v. pretore)	V
Baldissera dott. Giov. (v. pretore)	VI

Per le altre sezioni sarà provveduto con assessori e consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Il signor giudice Zamparo presiederà la riunione di tutti i presidenti dei seggi del Collegio.

Cronaca provinciale

Da RESIUTTA
I danni delle valanghe
Treno investito

Ci scrivono in data 3:

L'altra sera il treno viaggiatori n. 1582 venne investito da una enorme valanga staccatasi dalla montagna.

La locomotiva e il tender furono addirittura sepolti sotto la neve. I viaggiatori provarono molta paura, ma non ne ebbero nessun danno. Da Resiutta giunse subito una locomotiva con una squadra di operai che iniziò lo sgombro, mentre i viaggiatori furono trasportati a Resiutta.

Alla mezzanotte giungeva notizia che una seconda valanga aveva seppellito tutti gli operai occupati nello sgombere. Subito partiva una locomotiva di soccorso da Resiutta col personale viaggiante Angelo Casella, Giuseppe Proietti, Lod. Turchi, Ariosto Sperino, Ettore Romano, il sig. Pecci dirigente la stazione e Giuseppe Rossi. Essi erano muniti di torcie a vento e appena giunti sul luogo del disastro cominciarono l'opera di salvataggio.

Tutti i sepolti vennero estratti in buon stato, eccettuato l'operaio Benigno Nardon che era quasi esanime.

Mentre erano intenti al lavoro, cadde con grande fragore, una terza valanga, e allora tutti ritornano a Resiutta.

All'alba nuovo ritorno al lavoro di sgombro con l'aiuto di una compagnia di Alpini, venuti da Resia, e si estrasse l'operaio Giacomo Olivier di Chiusaforte rimasto parecchie ore sotto la neve. Sono poi precipitate altre otto valanghe che costruirono la strada. Nel pomeriggio, col bel tempo, il transito fu riattivato.

Da S. PIETRO al Natisone
FRATRICIDIO

Ci scrivono in data 3:

A Stupizza domenica sera fra i fratelli Valentino e Pietro Battistig detti stradini, s'accese una violenta rissa per questione d'interesse.

La peggiore toccò al Pietro che riportò una coltellata all'epigastrio.

Il medico del Pulfero, accorso, trovò moribondo il povero Battistig: fattolo trasportare all'Ospitale di Cividale, ove fu tentata la laparatomia, ma con poche speranze.

Interrogato dal Giudice istruttore, il Pietro si limitò a dire che perdona al fratello per l'atto insano.

I carabinieri di S. Pietro al Natisone arrestarono il feritore.

Da GEMONA
Sepolti e morti sotto una valanga

Riceviamo per telefono che una enorme valanga l'altro ieri alle 14 ha travolto due casere nella località Ledis, sulla montagna sopra Venzone. Due pastori che abitano sempre in una delle casere, ed un altro che si trovava di passaggio, certo Pietro Forcellini di Agostino perirono sepolti sotto la valanga. Perirono pure tutte le armente e capre che si trovavano nelle casere. Un altro individuo che si trovava pure di passaggio in una delle casere, rimase salvo. Una squadra di soccorso, partita da Gemona, stamane non era ancora ritornata.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(*Udienza del 3 marzo*)

Presiede Antiga; Giudici Turchetti e co. Arnaldi; P. M. il sost. proc. del Re dott. Tonini; canc. Casadei.

Bancarotta

Donà Aderbale d'anni 27 di Palmanova, è imputato di bancarotta semplice per avere nella sua qualità di negoziante dichiarato fallito tenuto irregolarmente il libro Giornale, omesso di tenere il libro degli inventari e il copia lettere e di non avere fatta la dichiarazione preventiva entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti e per essersi allontanato senza permesso dal suo domicilio.

Il Donà è contumace.

Il Curatore avv. Aleardo Chiussi confermò il suo verbale.

In seguito alle risultanze processuali il P. M. propose un anno e 6 mesi di detenzione ed il Tribunale ridusse la pena ad un anno coi relativi accessori.

Fra cognati

Presiede Zamparo; Giudici Canò Serra e Rossi; P. M. Schiapelli; canc. Casadei

Dalla Costa Egidio di Floriano d'anni 25, Danelutti Luigi di G. Batta d'anni 33, il di lui fratello Umberto d'anni 29 (ora in America) e il loro padre Danelutti G.Batta d'anni 64 (resosi defunto) sono imputati il primo di avere causato mediante corpo contundente a Danelutti Luigi lesioni guarite in giorni 18, con incapacità al lavoro per giorni 10 e ciò in Treppo Grande nel 16 febbraio anno corrente.

Il secondo e il terzo di mancata lesione nelle stesse circostanze a danno di Dalla Costa Egidio e di avere inoltre il secondo, terzo e quarto offeso l'onore e la riputazione con le parole di brigante, ladro ecc. ecc.

Il Della Costa fu difeso dall'avv. Mini l'altro dall'avv. Contini. Furono tutti assolti ma condannati in solido nelle spese processuali ed a 120 lire di tassa sentenza.

Un bel bacio.

Bertone Luigi di Francesco d'anni 27 contadino di Remanzacco, è imputato di avere nella sera del 27 settembre 1908 in Remanzacco prodotto mediante un morso a Nadalutti Antonio una ferita al labbro che cagionò malattia durata 20 giorni e sfregio permanente al volto a Nadalutti Luigi mediante pugni contusioni e abrasioni guarite in giorni cinque Parte Civile avv. Pietro Brosadola, dif. avv. Cosattini; Perito il medico dott. Liuzzi. Dopo sentito l'imputato ed i testi prende la parola l'avv. Brosadola sostenendo l'accusa e concludendo per la condanna penale, il risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata ed una provvisionale alla P. C.

Il P. M. propose un anno di reclusione. L'avv. Cosattini chiede una diminuente di pena e l'applicazione della legge condizionale, Vi furono repliche e controrepliche.

Il tribunale condannò il Bertone a giorni 93 di reclusione beneficandolo con la legge Ronchetti, inoltre ai danni da liquidarsi in sede separata alla provvisionale della P. C. ed a tutti gli altri accessori.

Un calcio potente

Pizzamiglio Ermenegildo di Gio. Batta di Medeuzza (S. G. di Manzano) è imputato di lesioni personali volontarie per avere la sera del 30 Novembre 1908 percosso con un calcio alla gamba sinistra Grattoni Luigi in modo da farlo cadere e producendogli la frattura della tibia di detta gamba ed una contusione alla bozza frontale sinistra la prima dichiarata guaribile in due mesi, la seconda in giorni 25.

Il Pizzamiglio fu difeso dagli avv. Doretti e Pollis.

Il P. M. chiese la pena a tre mesi di reclusione.

Il Tribunale ridusse la condanna a mesi 2 e giorni 15 perdonandolo, paghera poi le spese ed il resto.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

L'altra sera nei *Martiri* e ieri nei *Due Blasoni* la compagnia Mariani-Calabresi ottenne due altri brillanti successi. Stasera il *Mondo della noia*, la splendida commedia di Pailleron.

La parte di Susanna è affidata alla signora Chiantoni.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Marzo ore 8 Termometro +2.3
Minima aperto notte +0.7 Barometro 738
Stato atmosferico: bello Vento S.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: +7.6 Minima: -2.1
Media: +4.18 Acqua caduta 20.5

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Scuola popolare superiore. L'aula magna dell'Istituto Tecnico ieri sera ospitava numeroso pubblico, fra il quale primeggiava il sesso gentile, convenuto per ascoltare la conferenza della signorina Albina Passudetti sul tema: «Disaccordo doloroso». E le aspettative del pubblico non furono certo deluse perchè la signorina trattò con molta competenza d'un argomento doloroso che occupa le menti di tutte le persone di animo buono e che vorrebbero porre rimedio a una piaga che va sempre più dilatandosi. Nella nostra società vi sono gli ottimisti che vedono tutto bene, ma vi sono anche i pessimisti che scorgono solamente il lato brutto in tutte le cose. Purtroppo il lato brutto, molto brutto vi esiste, e qui la conferenziera premettendo la narrazitne di alcuni tristi episodi della vita, ai quali lei stessa si è trovata presente venne a parlare del tema principale della conferenza: la delinquenza dei minorenni.

Nel passato i figli del popolo erano meglio custoditi che non al presente. Le madri rimanevano allora in casa, mentre le mutate condizioni sociali esigono ora che la moglie dell'operaio sia durante la giornata assente dalla famiglia per poter contribuire, coi suoi guadagni, al sostentamento di se stessa e dei suoi. Si pretende che la scuola educhi i bambini, ma la scuola non può far ciò nelle poche ore che ha a sua disposizione; mancando l'esempio e la cooperazione della famiglia, poco aiuto può dare la scuola nelle sue attuali condizioni. Per poter essere utile ed educatrice la scuola attuale dovrebbe avere istituti preparatori ed altri istituti che la completino. Alcuni di questi istituti vi sono anche ora, ma sono sostenuti da privati o da associazioni; e però gli stessi dovrebbero invece essere parte integrante di tutte le scuola primarie. Descrive come i bambini abbandonati a se stessi diventino preda del vizio, del disordine e commettano inconsciamenti i primi reati. Biasima l'attuale sistema di giudicare e di condannare i minorenni, che vengono mandati alle carceri e alle case di correzione che sono vere scuole di delinquenza.

Il ministro Orlando aveva promesso una legge speciale in proposito; spera che sarà presentata alla nuova legislatura. Chiude facendo voti che si trovi il modo di provvedere a elevare la condizione morale e fisica di tanti infelici bambini. La signorina Passudetti ebbe applausi e congratulazioni.

Servizio di viaggiatori interrotto. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Causa la caduta di una valanga sulla linea Pontebba fra Resiutta e Pontebba il servizio viaggiatori resta limitato a Resiuta. Resta pure sospesa l'accettazione di trasporti a grande e piccola velocità a carro completo colletame per il tratto Resiutta-Pontebba ed oltre. Per merci in corso di spedizione attenersi all'articolo 122 capo 9 delle tariffe. Avvertesi che l'istradamento potrà seguire in transito a Cormons pel quale vengono pure istradate carrozze in servizio diretto Milano-Vienna, Roma Vienna e Venezia Vienna probabile durata giorni 3».

Il ritorno del mal tempo. Dopo la bella giornata di ieri è ritornato, sgradissimo ospite, il maltempo. Stanotte è ricominciato a piovere, e stamane continua. Le comunicazioni nei paesi di montagna cominciavano già a ristabilirsi, ed ora si ritornerà da capo!

L'accademia di Udine pubblica che l'Accademia terrà un'adunanza venerdì 5 corrente alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente Ordine del giorno: I Derivazioni ed usi di acque pubbliche: Comunicazione del dott. Antonio Barbieri. II Resoconto della giostione 1907-1908. III Nomina di soci corrispondenti.

Società Dante Alighieri. L'onor. Famiglia Viezzoli di Porto Rose (Pirano), versò lire 50 a questo Comitato della Dante per onorare la memoria del compianto Gio. Batta D'Aronco.

Decessi. E' morto stamane il signor Giovanni Silvestri padre del prof. Antonio e del signor Ernesto comproprietario dell'Albergo Nazionale. Era stato molti anni operoso e benemerito contabile del Monte di Pietà di Padova; ed ora viveva ritirato in mezzo ai figli che lo adoravano. Qui godeva le simpatie di tutti per la bontà dell'animo e l'affabilità dei modi. Alle famiglie Silvestri le nostre più vive condoglianze.

— E' morta ieri in ancora verde

età, la buona signora Italia Stampetta consorte dell'egregio signor Francesco Martinuzzi. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

La Mostra internazionale inaugurata con l'intervento dei Sovrani

Roma 3. — Stamane alle ore 10.30 nel palazzo dell'esposizione si è inaugurata la settantunesima Mostra Internazionale delle Arti. Alle ore 10.40 giunsero all'esposizione i Sovrani ricevuti dal ministro Rava, dal conte San Martino presidente della mostra, dall'assessore Tomelli, dal senatore Blaserna, da alcuni membri del Corpo Diplomatico e da altre autorità. Erano presenti pure numerosi invitati.

I Sovrani guidati dal conte San Martino e dal segretario della mostra Bencivenga, visitarono le sale felicitando gli artisti presenti.

A mezzodì i Sovrani lasciarono l'esposizione vivamente acclamati dalla folla raccoltasi all'esterno.

Tiragliatori liberati dalla neve

Trento, 3. — Venticinque tiragliatori che erano stati bloccati dalle valanghe, vennero oggi liberati.

Un nuovo traforo alpino compiuto

Trieste, 3. — La galleria dei Tauri (catena alpina che è al di là delle Giulie, in paese tedesco) è compiuta e con essa si completa la seconda ferrovia transalpina che congiunge i paesi tedeschi, attraverso due catene alpine, con la Venezia Giulia e con Trieste. La nuova galleria ha circa 11 chilometri, e presentò gravi difficoltà per la sua costruzione. L'altro giorno è stata percorsa per la prima volta da una locomotiva.

La nuova ferrovia dovrebbe funzionare nel prossimo giugno, mettendo in più rapida comunicazione i paesi alpini tedeschi e la Germania meridionale con Trieste.

Inoltre, la Transalpina ha, come si sa, carattere strategico.

Partorisce cinque bimbi!

Palermo, 3. — A Caccamo, certa Paguria, moglie del contadino Muriella, con grande sorpresa dell'ostetrica, sgravavasi di cinque bambini, di cui tre maschi e due femmine; quest'ultime morte. I bambini stanno bene.

Il curioso fenomeno ha prodotto la più viva impressione.

NECROLOGIO

Ieri ha finito di vivere, all'età di 85 anni il tenente maresciallo barone de Kraus, già luogotenente della Boemia.

La *Neue Freie Presse* ricorda che egli, come «auditore» militare, fu uno tra quegli alti ufficiali che durante il periodo rivoluzionario in Lombardia si resero temuti per la durezza verso gli inquisiti. Fra altro egli condusse anche tutta l'istruttoria per il processo contro i congiurati di Mantova nel 1852, processo che, come è noto finì con diverse condanne a morte. Perirono sul patibolo a Belfiore Tito Speri, il sacerdote Tazzoli, Poma, Montanari.

Ultimamente il Krauss era quasi cieco in seguito a una grave malattia agli occhi, che lo colse poco dopo la sua rimozione dal posto di luogotenente in Boemia nel 1888.

— A Marsiglia il veneziano Angelo Tessarin, maestro di musica, notissimo anche a Milano dove visse per parecchi anni sempre in mezzo alla famiglia degli artisti teatrali. Fu un *bohèmien* che ebbe,... pel suo spirito e per le trovate.. momenti di vera celebrità. In arte era un dotto ed elegante compositore di musica.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 marzo 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.69
» 3 ½ % (netto)	»	103.23
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1293.—
Ferrovie Meridionali	»	652.50
» Mediterranee	»	397.95
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.53
Londra (sterline)	»	25.37
Germania (marchi)	»	123.65
Austria (corone)	»	105.71
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.8

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.35 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.3 — M. 1.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 6 d'oggi, nel bacio del Signore cessava di vivere

GIOVANNI SILVESTRI

d'anni 68

La figlia Maria in Canova, Ernesto, prof. Antonio, Alessandro chimico farmacista, il genero dott. Canova, le nuore Resi Lorenzon, Anita Villoresi, Rosina Moretti ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 4 marzo 1909.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 5 marzo, alle ore 4, partendo dal Collegio Silvestri, Viale Venezia.

Si prega di non inviare torci e di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Ieri dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

ITALIA STAMPETTA-MARTINUZZI

d'anni 48

Il marito Francesco, le figlie Paola, Antonietta e Fernanda il genero dott. Giovanni Faioni, le sorelle, i fratelli Stampetta e Dormisch le cognate e cognati, la zia ed i nipoti, nonchè i parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

Udine, 4 marzo 1909.

I funerali seguiranno domani venerdì 5 corrente alle ore 10 1½ antim. partendo da via Cortazzis n. 13.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.